

---

## CAPITOLO VI.

Lo spostamento dell'asse dell'Impero. — I Barbari. — Il germoglio delle marine sul tronco romano. — Normanni. — Arabi.

---

### FONTI ED AUTORITÀ:

Jurien de la Gravière, *op. cit.* — Giornandes, *Gesta dei Goti.* — Gibbon, *Decline and fall* ecc. — P. Alberto Guglielmotti, *Storia della Marina pontificia.* — Green, *A short history of the English people.* — Boyesen, *History of the Scandinavians.* — A. Jal, *Glossaire nautique.* — Mallet, *Northern antiquities.* — Cotterrill and Little, *Ships and sailors.* — F. Corazzini, *Sulla tattica navale.* — Pardessus, *Lois maritimes.*

Uno sguardo sulla carta dell'Impero romano nello stadio della sua massima estensione, cioè quando Traiano il governa, palesa che Roma n'è situata al centro. Essa è press'a poco equidistante da York, da Siviglia, da Costantinopoli, da Alessandria e da Odessa.

Cotale giacitura geografica non fu ultima ragione del suo predominio; e fino a che le frontiere non furono varcate da quei popoli che l'orgoglio latino chiamò con generica voce *Barbari*, essa diè a Roma, nonchè all'Italia, prosperità; la sicurezza interna ed esterna dell'Italia era ormai tanta, che la superficie della penisola era ridotta a parchi, a giardini ed a siti di delizia; invero la penisola era il gigantesco pomario della immensa urbe; alla terra non si chiedevano nè grani, nè altre civaie: fornivano ai bisogni della contrada la costa settentrionale d'Africa, da Capo